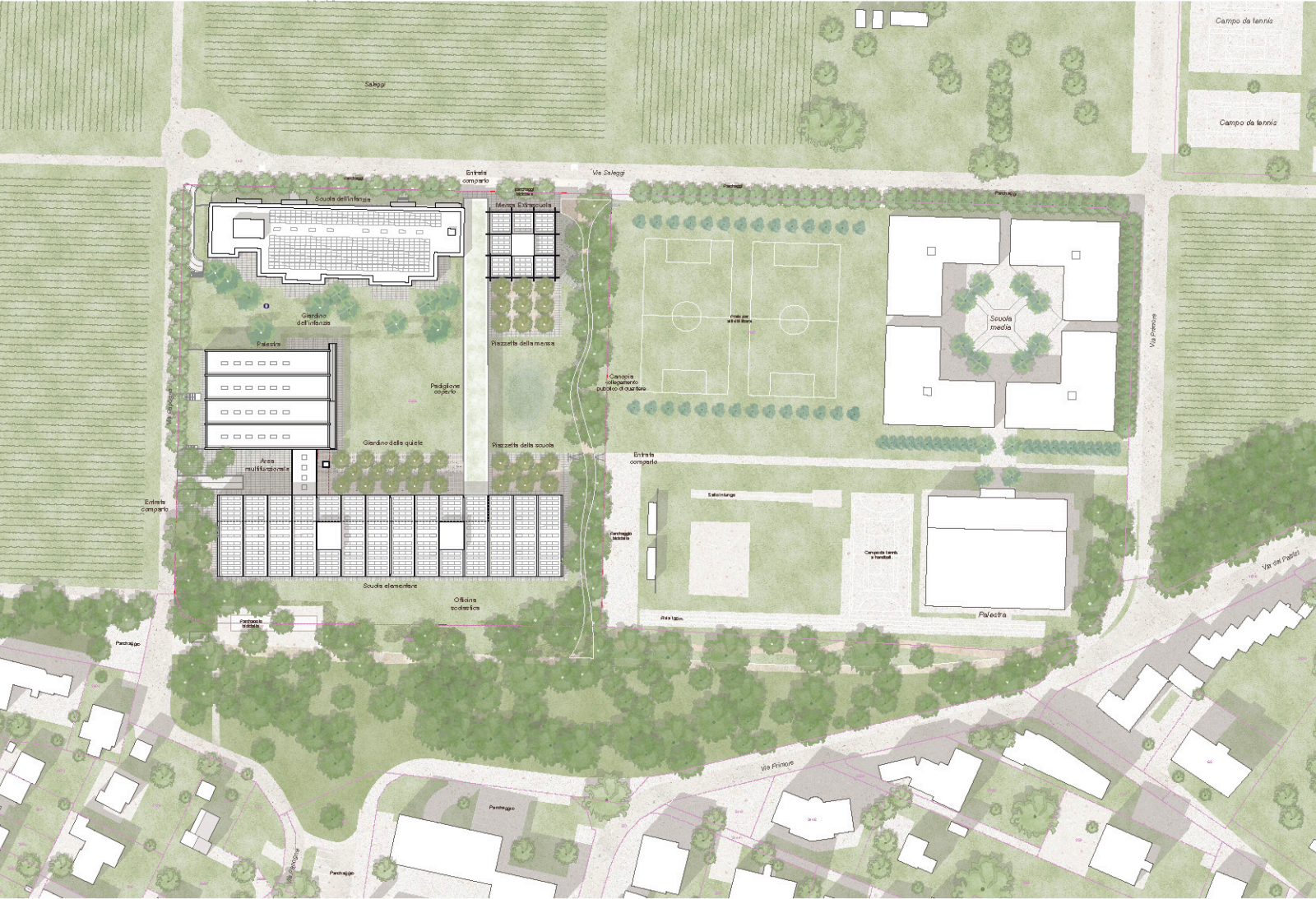




Planimetria Mapale 2586:1.500

ORSA MAGGIORE

CAMPUS SCOLASTICO

Il comparto scolastico del Comune di Losone forma insieme al comparto scolastico del Cantone, un Polo educativo e civico di primaria importanza per la collettività, insediato nel territorio del Saleggi grazie ad un impianto urbanistico di alta chiarezza e qualità. Il Campus Scolastico segnato da una disposizione accurata di volumi, edifici di pregio architettonico, e di spazi esterni dedicati generosi e ben definiti, due caratteristiche che si integrano in modo sinergico a generare il luogo. I due comparti scolastici formano un insieme unitario. Un Campus, ma non chiaramente suddiviso in due accampamenti indipendenti. Scuole Comunali e Scuola Media Cantonale, dalla linea netta che segna il distacco topografico: due correlazioni indipendenti all'interno della "cassina scolastica".

VISORE PROGETTUALE E CONCETTO GENERALE

Orsa Maggiore è una costellazione di elementi di qualità. Un ecosistema complesso costituito da edifici scolastici, padiglioni, collegamenti coperti, portici, spazi esterni ampi e differenziati, aree verdi, aule esterne e piazzette alberate, percorsi naturalistici dedicati alla outdoor education. Una correlazione concepita per corrispondere al meglio alla definizione degli elementi di qualità da parte della direzione scolastica, completamente condivisi dal progetto. Volumi preesistenti, nuovi padiglioni, elementi paesaggistici preesistenti e nuovi elementi si completano in modo sinergico a generare un luogo speciale.

Il centro scolastico e l'ambiente circostante si integrano indissolubilmente in un tutt'uno, una nuova costellazione in cui ciò che è stato costruito e ciò che è cresciuto naturalmente, gli edifici e gli spazi aperti, creano, nella loro interazione, un cortesia equilibrio che caratterizza il luogo. Il complesso delle Scuole Elementari dimostra ancora oggi in come una buona architettura porti sempre in sé un concetto di sostenibilità. Il mantenimento integrale delle scale centrali grazie alla definizione di settori delimitati e separabili come via di fuga in caso di incendio, permette di definire ampie zone dello spazio centrale come spazi gestibili a scopi didattici o espositivi, soprattutto nelle due teste dell'edificio, con l'apertura di ampie vetrine, coerenti con il concetto strutturale e tipologico originale, che permettono di avere due spazi multistoreo alle due estremità dello spazio centrale. Ed è proprio l'articolazione della nuova cucina e mensa e delle nuove aule per l'itinerario extrascolastico in un nuovo padiglione, coerente con la qualità architettonica del Campus, che risulta più efficace del porto di via Furzionale, spaziale e paesaggistico originale, che permettono di avere due spazi multistoreo alle due estremità dello spazio centrale. Lo smembramento dell'appartamento del custode al PT al limite Sud rende possibile l'inserimento dell'aula magna come prolungamento dell'atrio centrale in testa all'edificio, uno spazio modulare ed estendibile verso l'atrio, l'attacco alla biblioteca e rispettivamente dalla ludoteca. Grazie ad un atrio separato accessibile dal portico, questo cluster è utilizzabile anche al di fuori degli orari scolastici. Grazie all'inserimento, nelle fasce laterali, di un'angolazione condivisa da due aule lungo la facciata, si libera lo spazio centrale, che potrà essere dedicato ad attività comuni, e si vengono a creare spazi soglia più intimi, condivisi, di accesso alle aule, più tranquilli.

Il progetto riprende integralmente, valorizza inoltre, il concetto strutturale, tipologia distributiva e costruttiva dell'edificio originale, senza ridondere nella presunzione di modifica nel carattere: semplicemente sfruttando al meglio il potenziale intrinseco nel concetto originale, limitandosi a modificare puntualmente la suddivisione di singoli spazi, esaltando il concetto distributivo, liberando lo spazio centrale da ciò che era a altri elementi, in modo da riconfermare come spazio comune generico, esaltandone il potenziale. In modo da permettere un utilizzo conforme ai requisiti della direzione scolastica: organizzazione di attività didattiche con piccoli gruppi, favorire esperienze di socializzazione tra quindici e quattordici. Il mantenimento integrale delle scale centrali grazie alla definizione di settori delimitati e separabili come via di fuga in caso di incendio, permette di definire ampie zone dello spazio centrale come spazi gestibili a scopi didattici o espositivi, soprattutto nelle due teste dell'edificio, con l'apertura di ampie vetrine, coerenti con il concetto strutturale e tipologico originale, che permettono di avere due spazi multistoreo alle due estremità dello spazio centrale. Ed è proprio l'articolazione della nuova cucina e mensa e delle nuove aule per l'itinerario extrascolastico in un nuovo padiglione, coerente con la qualità architettonica del Campus, che risulta più efficace del porto di via Furzionale, spaziale e paesaggistico originale, che permettono di avere due spazi multistoreo alle due estremità dello spazio centrale. Lo smembramento dell'appartamento del custode al PT al limite Sud rende possibile l'inserimento dell'aula magna come prolungamento dell'atrio centrale in testa all'edificio, uno spazio modulare ed estendibile verso l'atrio, l'attacco alla biblioteca e rispettivamente dalla ludoteca. Grazie ad un atrio separato accessibile dal portico, questo cluster è utilizzabile anche al di fuori degli orari scolastici. Grazie all'inserimento, nelle fasce laterali, di un'angolazione condivisa da due aule lungo la facciata, si libera lo spazio centrale, che potrà essere dedicato ad attività comuni, e si vengono a creare spazi soglia più intimi, condivisi, di accesso alle aule, più tranquilli.

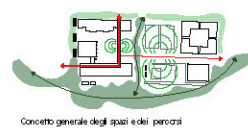
AMPLIAMENTO SCUOLA DELL' INFANZIA:
NUOVO PADIGLIONE
Come richiesto, l'ampliamento della Scuola d'infanzia è concepito come padiglione indipendente, "flessibile" e multifunzionale, capace di rispondere a esigenze differenti nel tempo". All'interno del perimetro previsto, al Sud, è possibile sviluppare "una proposta coerente sotto il profilo architettonico ed urbanistico" del campus scolastico. Un nuovo padiglione è stato progettato che completa in modo ottimale la costellazione di volumi esistenti. Ed è proprio l'articolazione della nuova cucina e mensa e delle nuove aule per l'itinerario extrascolastico in un nuovo padiglione, coerente con la qualità architettonica del Campus, che risulta più efficace del porto di via Furzionale, spaziale e paesaggistico originale, che permettono di avere due spazi multistoreo alle due estremità dello spazio centrale. Lo smembramento dell'appartamento del custode al PT al limite Sud rende possibile l'inserimento dell'aula magna come prolungamento dell'atrio centrale in testa all'edificio, uno spazio modulare ed estendibile verso l'atrio, l'attacco alla biblioteca e rispettivamente dalla ludoteca. Grazie ad un atrio separato accessibile dal portico, questo cluster è utilizzabile anche al di fuori degli orari scolastici. Grazie all'inserimento, nelle fasce laterali, di un'angolazione condivisa da due aule lungo la facciata, si libera lo spazio centrale, che potrà essere dedicato ad attività comuni, e si vengono a creare spazi soglia più intimi, condivisi, di accesso alle aule, più tranquilli.

a quelle ad occhio e sociali legate al momento del pasto e oltre. E, sopra la mensa scolastica, la sala del servizio extrascolastico, in un contesto inclusivo, immerso nel verde della campagna, del campo, del piazzale alberato. Utilizzabili, fuori dagli orari scolastici, anche in sinergia con la mensa. Con il grande vantaggio di evitare interventi sull'edificio esistente della Scuola d'infanzia, caratterizzato da una struttura massiccia non modulare, con rivestire in mattoni a vista, e di conseguenza non interferire con l'attività della Sile della mensa, realizzando una nuova mensa capace di soddisfare tutte le esigenze del programma in modo ottimale, anche quelle logistiche. L'ipotesi potrebbe essere quella di realizzare prima il nuovo padiglione con mensa e aule, mantenendo in funzione la mensa esistente, salvo poi smantellarla per realizzare aule provvisorie o le aule provvisorie ospitate dal programma. Grazie alla costruzione del nuovo collegamento coperto, richiesto dal programma, il nuovo padiglione della mensa si collega in modo ideale con la Scuola Elementare, e con l'atrio dedicato del cluster costituito da ludoteca, biblioteca e aula magna. Il nuovo portico, una costruzione estremamente semplice, è coperto da un tetto verde, è largo come una campata della scuola elementare, e si raccorda a 30° con il portico integrato al PT della scuola elementare. Oltre a creare un collegamento coperto con la Mensa (cucina/Servizi extrascolastici), e permette l'attraversamento del campus al coperto/ombra, è uno spazio gestibile per lezioni all'aperto, feste di fine anno con i genitori servite dalla mensa, attività didattiche e ricreative all'aperto. Il progetto è caratterizzato dall'idea di un'architettura integrale, in grado di riavvicinare, partendo chiaramente dalle condizioni locali, di requisiti del programma, un concetto complesso richiesto

e semplice, capace di evolversi nel tempo. Una costellazione di edifici inclusivi e spazi esterni destinati a scopi diversi, ciascuno dedicato a funzioni specifiche e differenziate, che si completano e si completano a vicenda. Questa visione si traduce nell'impiego di materiali sostenibili, nella massima valorizzazione della luce naturale e in un'attenzione millimetrica al comfort acustico e barico, elementi imprescindibili per la serenità dei piccoli utenti. La forma del nuovo padiglione è chiaramente riconoscibile e, per questo, contribuisce a definire l'identità del luogo: è moderna e contemporanea, ma allo stesso tempo familiare e radicata nella cultura locale, con sottili riferimenti al complesso scolastico esistente. Ma è anche un'espressione diretta della struttura dell'edificio, che a sua volta deriva direttamente dalla destinazione d'uso e dal luogo: il nuovo edificio si afferma così chiaramente come un'entità a sé stante, ma si inserisce comunque con delicatezza nella particolare costellazione del comparto scolastico, insieme al grande portico di collegamento, creando riferimenti discreti. Alla scuola elementare, all'ambiente circostante, al resto del grande campus scolastico. Al luogo. In conclusione, "Orsa Maggiore" non si limita a sommare nuovi volumi a un impianto esistente, ma compie un atto di rinnovamento territoriale. Attraverso il dialogo parallelo tra la fluidità organica della Scuola e la precisione geometrica del nuovo Portico, il progetto riesce a delineare topografico e urbanistico la Comunità e Cantone. Quello che era un comparto frammentato diventa così un unico, grande polo civico e pedagogico: un vero ecosistema dell'apprendimento dove ogni spazio, interno ed esterno, è una stella che brilla di luce propria, coordinata in un unico disegno armonico al servizio di Losone e della sua comunità.



Letture territoriali - Relazione comparti, mobilità lenta



Concetto generale degli spazi e dei percorsi



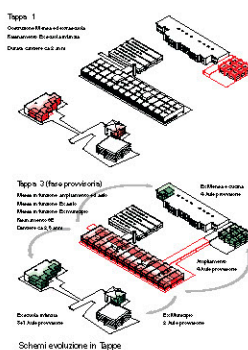
Utilizzo degli spazi aperti



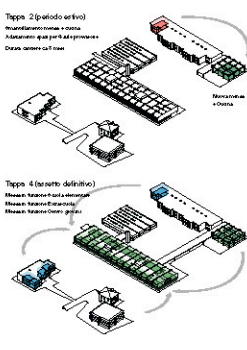
Concetto vegetazione



Alterazioni esistenti e nuove alterazioni



Schemi evoluzione in Tappe

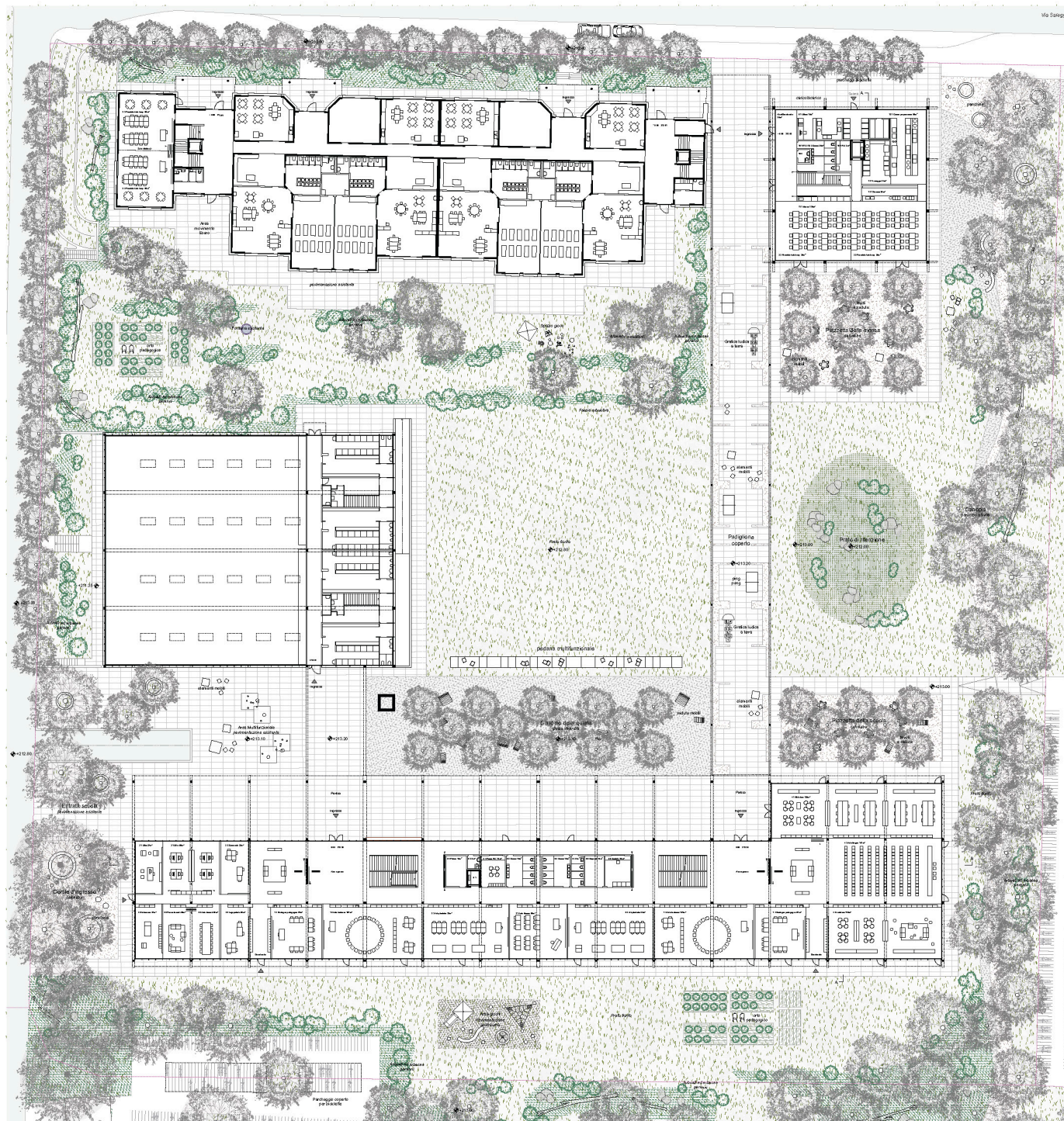


Schemi evoluzione in Tappe

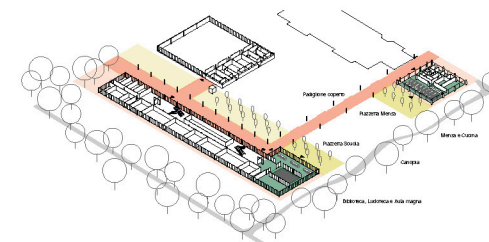
PAESAGGIO E SPAZI APERTI

Il progetto degli spazi aperti nasce dalla volontà di rafforzare il rapporto tra il comparto scolastico e il paesaggio di Losone, configurando l'area in una costellazione di spazi di qualità, permeabili e connessi. Il campus scolastico si trasforma in un ecosistema capace di mettere in relazione l'intero complesso educativo con il quartiere e gli spazi pubblici. Il parco esistente a sud viene esteso all'interno dell'area di progetto, dando continuità al sistema del verde e contribuendo a una connessione naturale, pedonale e paesaggistica tra nord e sud. La Campesna accompagna questo percorso come un corridoio ecologico vivo, offrendo luoghi di sosta, gioco e incontro all'ombra della chioma, dove il tempo scolastico e quello della comunità possono incontrarsi. Il parco raggiunge il nuovo ingresso del comparto, avvolgendo il portico e contribuendo a una fase di transizione tra la strada e gli spazi educativi, capace di mitigare la presenza della visibilità e di accogliere gli utenti in un ambiente protetto e riconoscibile. Ortogonalmente, la connessione est-ovest è scandita da una sequenza di piazzette che accompagnano il percorso e qualificano gli spazi aperti. La piazzetta della mensa e quella della scuola diventano luoghi identitari, pensati non solo per il passaggio ma anche per la permanenza, l'incontro e il riposo quotidiano: la piazzetta della mensa diventa il polo della convivialità e del ritrovo, mentre quella della scuola è un vero ecosistema dell'apprendimento dove ogni spazio, interno ed esterno, è una stella che brilla di luce propria, coordinata in un unico disegno armonico al servizio di Losone e della sua comunità.

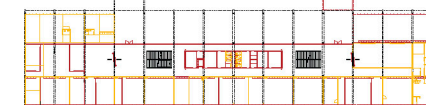
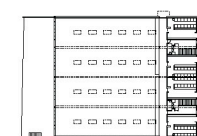
e spazi di favorire una gestione sostenibile delle acque meteoriche. Particolare attenzione è dedicata al giardino della scuola dell'infanzia, definito da una fascia di arbusti e specie perenni a protezione che garantiscono protezione, intimità e continuità ecologica con il contesto. La scelta della vegetazione valorizza la biodiversità locale e contribuisce alla qualità ecologica dell'intero comparto, mentre l'ampia presenza di superfici verdi e permeabili favorisce l'infiltrazione naturale delle acque piovane e migliora il comportamento ambientale del sito. Il nuovo portico coperto di collegamento pedonale, diventa molto più di un semplice asilo distributivo: è uno spazio di relazione e di permanenza, un luogo che permette di vivere il paesaggio durante tutto l'anno e che mette in dialogo gli edifici scolastici con gli spazi aperti, creando una soglia adatta tra natura e città. L'intervento spazia i confini della scuola e guarda al quartiere e alla città, rafforzando le connessioni esistenti e introducendo nuove funzioni collettive. Il comparto scolastico assume così il ruolo di nuovo polo civico e aggregativo, aperto anche alle comunità. Gli spazi esterni sono concepiti come un'estensione dell'attività didattica: luoghi per l'apprendimento all'aperto, il gioco, l'incontro e la socializzazione, capaci di adattarsi a usi differenti nel corso della giornata e delle stagioni. L'intero progetto è guidato dai principi dell'accessibilità universale, della flessibilità e della multifunzionalità, affinché ogni spazio possa essere utilizzato da tutti in risposta alle esigenze della scuola e a creare ambienti confortevoli, climaticamente resilienti



Pianta piano terra - 1:200



Interazioni spazi SE e Ampliamento con possibile apertura al pubblico



Piano terra Demolizione / Ricostruzione - 1:500

CONCETTO STRUTTURALE

Scuola elementare

L'edificio è costituito da un piano interrato in calcestruzzo armato e da due piani fuori terra con solette in calcestruzzo sostenute da pilastri in acciaio. I livelli superiori sono suddivisi in quattro corpi separati da giunti, considerati cautelativamente non collaboranti ai fini della trasmissione delle azioni di taglio. Le relative verifiche saranno approfondite nelle fasi successive. La perizia statica conferma l'adeguatezza della struttura esistente, non essendo previste soprالعlevazioni o incrementi significativi dei carichi permanenti. Sono invece previste verifiche specifiche per vento e sisma e l'inserimento di controventi integrati nell'architettura.



Le superfici in calcestruzzo saranno risanate e protette per migliorarne la durabilità. Gli interventi strutturali principali riguardano il nuovo vano lift, lo spostamento di un volume al piano terreno e l'apertura delle facciate laterali del primo piano, con impatto limitato sul comportamento globale. E inoltre prevista l'installazione di pannelli in copertura, mantenendo invariato il peso complessivo della stratigrafia.

Scuola dell'infanzia

L'edificio esistente, composto da un piano interrato e due piani fuori terra in calcestruzzo armato, viene mantenuto senza modifiche strutturali. Le verifiche preliminari confermano l'adeguatezza della struttura portante, mentre le verifiche sismiche e al vento saranno sviluppate nelle successive fasi progettuali.

Nuova mensa ed extrascuola

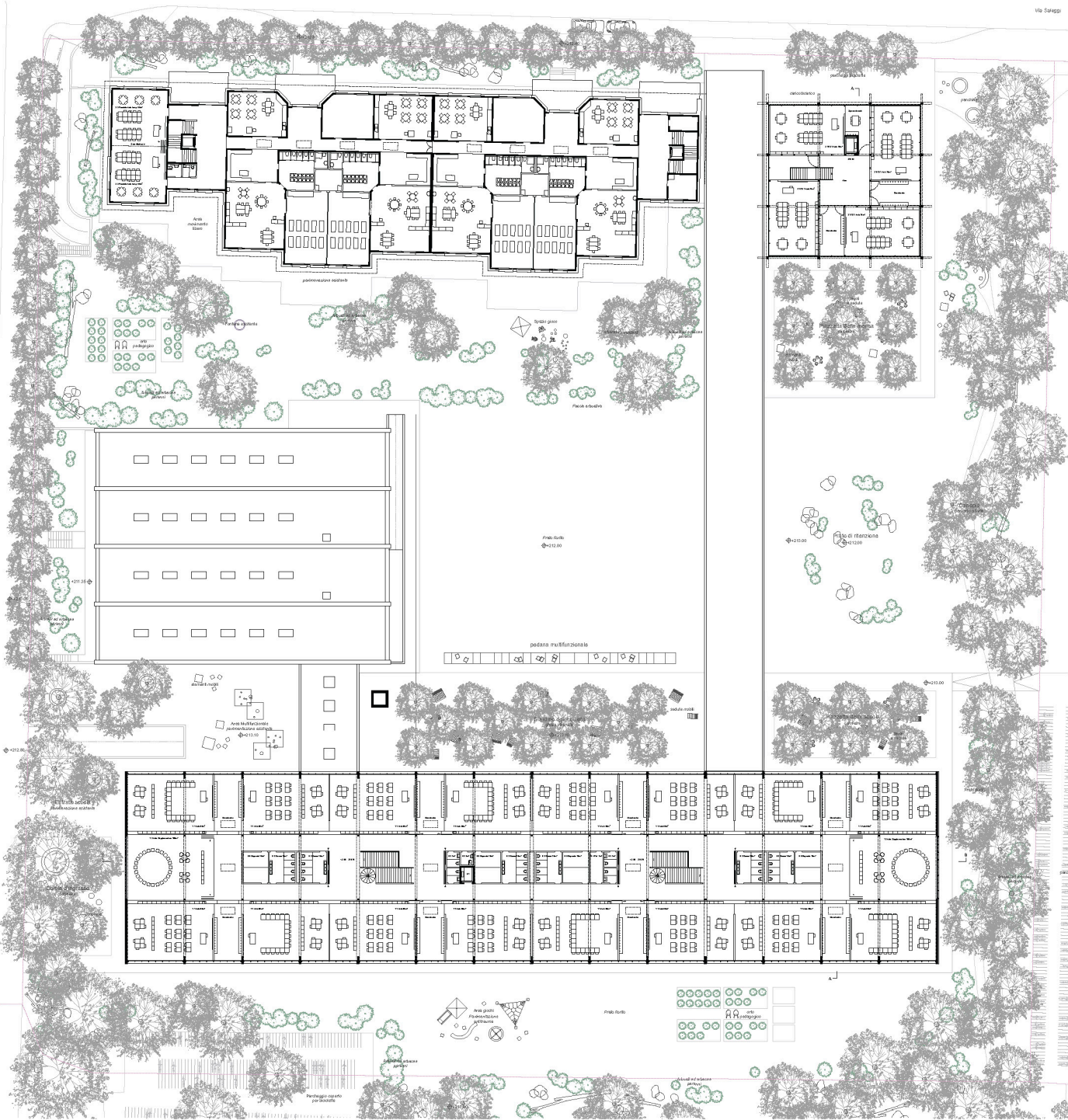
Il nuovo edificio si sviluppa su un piano interrato e due piani fuori terra. La struttura è organizzata su una maglia di 8 m e prevede una copertura in calcestruzzo armato precompresso sostenuta da pilastri perimetrali, con appoggi centrali costituiti dal nucleo lift e da due setti controventanti.



La soletta intermedia è sospesa alla copertura mediante pendini in acciaio, consentendo la massima flessibilità degli spazi. Il piano interrato in calcestruzzo garantisce un comportamento strutturale omogeneo, mentre gli elementi in acciaio sono protetti con vernici intumescenti.

Camminamento coperto

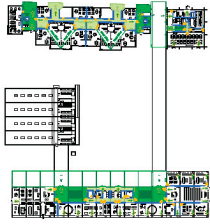
La nuova tettoia riprende il linguaggio strutturale di quella esistente ed è costituita da travi metalliche alveolari longitudinali, pilastri ogni 18 m e copertura in lamiera grecata. La stabilità è assicurata dall'incastro dei pilastri nelle fondazioni, mentre gli sbalzi alle estremità contribuiscono all'efficienza strutturale e alla leggerezza dell'insieme.



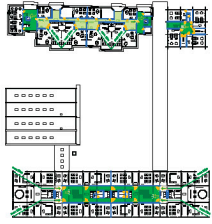
Pianta primo piano - 1.200



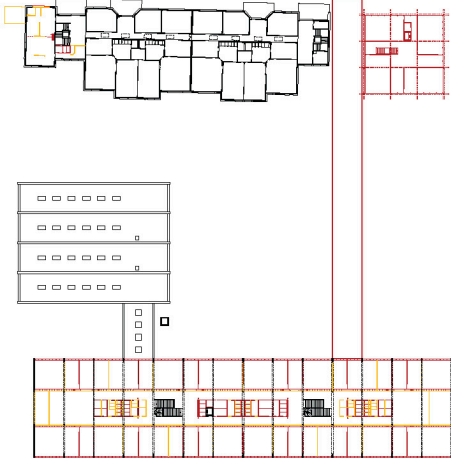
Piano interrato
Concetto protezione incendio



Piano terra



Primo piano



Primo piano Demolizione / Ricostruzione - 1.500

CONCETTO ANTINCENDIO

Il concetto antincendio sarà sviluppato nelle successive fasi progettuali nel rispetto della normativa vigente (L94, 95/94, prescrizione AICAA, stato della tecnica e regole dell'arte).

L'edificio è classificato come scuola/scuola dall'infanzia (esclusi asilo nido e locali con oltre 300 persone) con altezza ridotta (H ≤ 11 m).

I principali requisiti prevedono:

Materiali da costruzione: conformi alla Direttiva AICAA, copertura e rivestimenti di facciata in materiali RF1/In-combustibili.

Distanza di sicurezza: da verificare in funzione della reazione al fuoco delle facciate.

Resistenza al fuoco: struttura portante, compartimentazioni, vie di fuga e porte da realizzare con le classi minime di resistenza previste (RPEI/EI 30-60 a seconda della posizione e della funzione).

Vie di fuga: dimensionate in base all'affollamento, con larghezza minime di porte, scale e corridoi conformi alla normativa e lunghezze massime e di percorrenza di 35 m (20 m per strutture di custodia diurna).

Misure di protezione attiva: segnaletica e illuminazione di emergenza, estintori, evacuazione di fumo e calore o sprinkler per il parcheggio (se >500 m²).

Impianti tecnici: da realizzare secondo le prescrizioni AICAA, particolare attenzione all'impianto fotovoltaico, conforme alle direttive antincendio e alle indicazioni Swissolar.

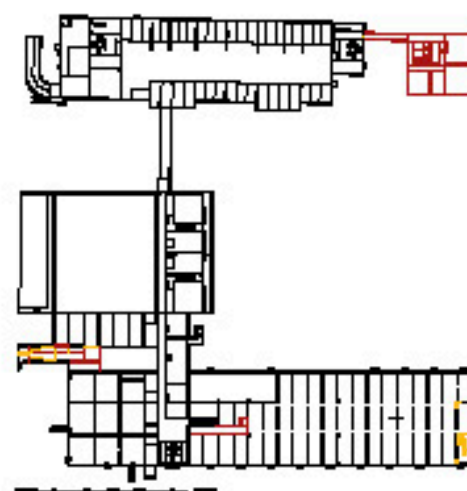
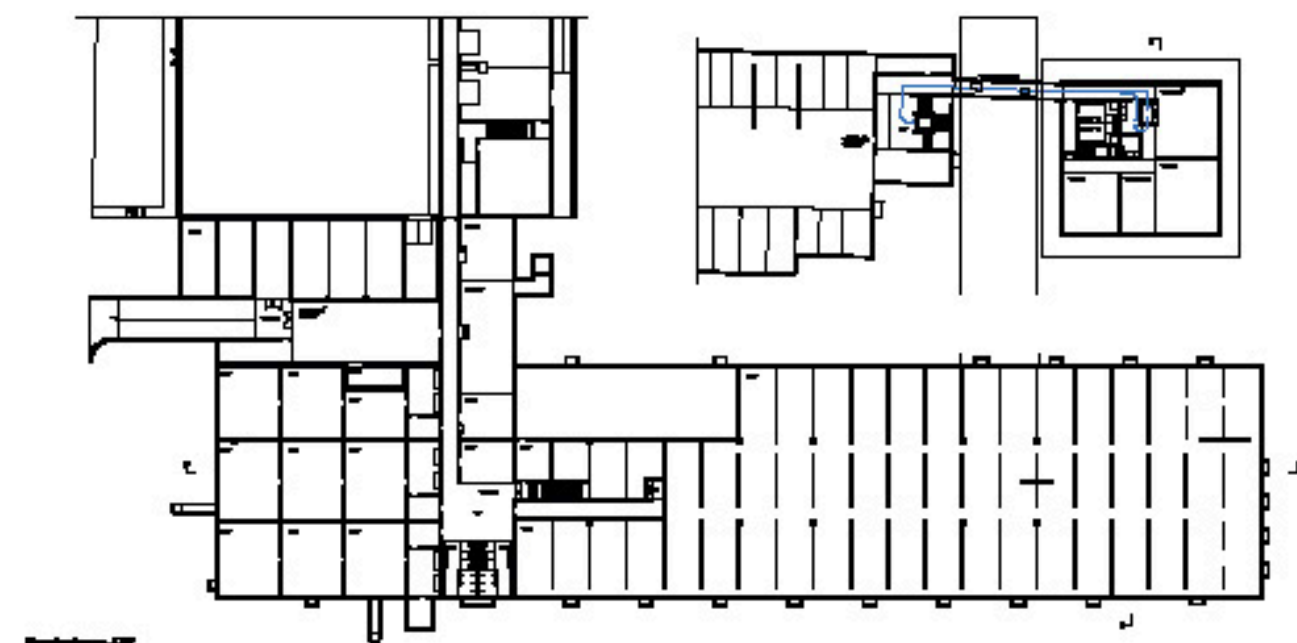
Misure aggiuntive: raccomandata l'installazione di un impianto di rivelazione incendi a copertura totale dell'edificio.

Misure organizzative: da definire successivamente, comprendendo piani di emergenza, evacuazione e soccorso.

Il concetto di protezione antincendio definitivo sarà definito mediante approfondimenti nelle successive fasi di progettazione.



Scale 1:500

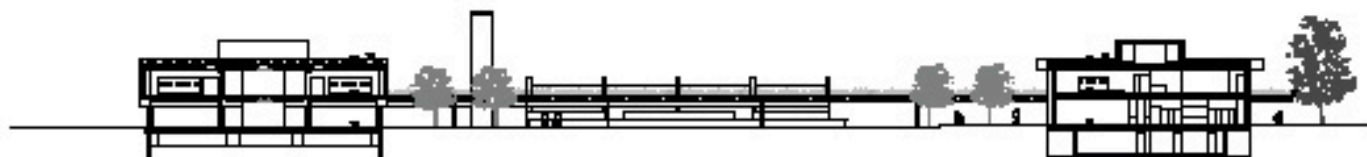


CELA HALLS, 11

The CELA HALLS project is a multi-story residential building designed to provide a high-quality living environment for its residents. The building features a mix of apartment types, including studios, one-bedroom units, and two-bedroom units, to cater to a diverse range of needs. The design emphasizes a sense of community and well-being, with common areas, green spaces, and a variety of amenities. The building is located in a prime urban area, offering easy access to public transportation, shopping, and recreational facilities. The architecture is modern and sustainable, incorporating energy-efficient systems and materials. The project is a testament to the power of thoughtful design in creating a vibrant and livable community.



Section 1/11111111



Section 2/11111111



Section 3/11111111



Section 4/11111111



Section 1/11111111

Section 1/11111111 shows a cross-section of the building, highlighting the internal structure and the large window. The drawing illustrates the spatial organization and the relationship between the interior and exterior environments.

Section 2/11111111

Section 2/11111111 provides a detailed view of the building's internal layout, showing the arrangement of rooms and the structural elements. The drawing emphasizes the verticality and the integration of different levels within the building.

Section 3/11111111

Section 3/11111111 offers a perspective of the building's internal structure, focusing on the horizontal and vertical circulation. The drawing highlights the use of space and the connection between different functional areas.

Section 4/11111111

Section 4/11111111 presents a comprehensive view of the building's internal organization, showing the complex interplay of spaces and structural components. The drawing underscores the architectural intent and the functional requirements of the project.